DAL MONDO

Cuba, proteste senza precedenti contro il regime di Miguel Díaz-Canel

di **Nicole Giordano** · 13 luglio 2021, 17:01

I temi cardini della **libertà** e della lotta per la **democrazia**, storicamente oggetto di numerose proteste per spodestare i vari regimi, sono diventati in queste ore l'elemento per il quale lottare contro il regime di stampo comunista e autoritario del presidente cubano, **Miguel Dìaz-Canel.** Dopo la morte nel 2016 di Fidel Castro, gli succedette il fratello Raul Castro, e dopo due anni, l'attuale presidente Dìaz-Canel.

L'altro ieri sono iniziate le proteste, e bisognerebbe vedere fino a quando il governo eserciterà la propria repressione per bloccare i manifestanti. Con scontri e centinaia di arresti, risponde lo Stato. Migliaia di manifestanti sono scesi in piazza: un evento che non si verificava a Cuba da circa 30 anni. Secondo il sito web Inventario, che tiene sotto controllo la situazione nel Paese, sono state coinvolte circa 25 città.

I cittadini lottano al grido di "Libertà, Libertà" , "Abbasso la dittatura", "Non abbiamo paura", "Patria e vita", accumunati dal desiderio di una rinascita economica e sociale; in uno Stato dove dilaga la povertà, la mancanza di cibo, di medicinali, di blackout continui e un sistema sanitario al collasso. Roberto, un manifestante di 60 anni, dichiara di non aver mai assistito a qualcosa di simile, con "gli anziani che muoiono come mosche in casa". Cuba non si è mai ripresa dall'embargo economico e finanziario imposto dagli Stati Uniti, e con la crisi Covid , la situazione è andata sensibilmente peggiorando.

Il presidente Diaz-Canel in diretta tv ha dichiarato "la repressione sarà implacabile" e ha aggiunto "Siamo pronti a morire e dovranno passare sopra i nostri cadaveri se vogliono sfidare la rivoluzione". Questo ha avuto come conseguenza centinaia di arresti. Il regime ha interrotto internet, mobilitando il gruppo d'élite dell'esercito. "I manifestanti hanno avuto la risposta che meritavano, come in Venezuela", queste le parole del presidente dittatore.

Il presidente **Joe Biden**, subito è intervenuto, sottolineando che gli Stati Uniti sono “dalla parte del popolo cubano che sta coraggiosamente chiedendo il riconoscimento di diritti fondamentali dopo decenni di repressione e di sofferenze economiche dovute a un regime autoritario”. Anche, l’ex ambasciatore italiano a Cuba **Domenico Vecchioni**, è intervenuto sulla vicenda, spiegando “Per la prima volta la dittatura deve far fronte a una protesta spontanea della popolazione, stremata dalla penuria, la crisi economica, la mancanza di libertà e il Covid 19. Per la prima volta i cubani hanno mostrato di avere il coraggio di protestare, il coraggio della disperazione, il coraggio di dire basta al sistema comunista e alla dittatura”. Il diplomatico ha, poi aggiunto, soffermandosi sulle parole del presidente “incita alla guerra civile. Chiama i veri rivoluzionari’ a scendere in piazza”. Vecchioni continua “A 60 anni dalla presa del potere di Fidel, i cubani sono ancora lì a reclamare pane, libertà e migliori condizioni di vita. Prova del drammatico fallimento della Revolución. È giunta l’ora di prenderne atto”.

Il presidente Diaz si è scagliato contro i manifestanti dicendo “Come se la pandemia non esistesse in tutto il mondo, la mafia cubano-americana, pagando molto bene sui social network, ha creato un’intera campagna e ha convocato le manifestazioni”, e ha accusato Washington “di provocazioni da parte di mercenari assoldati per destabilizzare”. Antony Blinken, il segretario di Stato americano ha risposto “Sarebbe un grave errore per il regime cubano interpretare le proteste nel Paese come il prodotto di qualcosa che gli Usa hanno fatto”

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/07/13/cuba-proteste-senza-precedenti-contro-il-regime-di-miguel-diaz-canel/

© 2026 Istituzioni24